

Ancora campioni del mondo ma...

# Non tutta gloria per il Brasile

Dal nostro inviato

RIO DE JANEIRO, 20

Rischio a parte, possiamo dire che il Brasile è una fortuna. Cioè. Siamo caduti nella bolla che le folle del Brasile hanno organizzato per accogliere i campioni del mondo di football al ritorno dal Cile. Abbiamo, perciò, assistito a un favoloso spettacolo di follia calcistica, senza precedenti. Venivano da Santiago con un jet della "Lufthansa" e loro, caracchi, di altri, erano al bordo di un reattore della "Panair do Brasil", che ci seguiva di mezz'ora.

Era il tramonto e Rio de Janeiro cominciava a costruirsi il suo solito, meraviglioso, notturno addornato di luci. Dal mattino migliaia e migliaia di persone felici ed eccitate, si erano radunate all'aeroporto del Galeão. Quando veniva dato l'annuncio dell'arrivo del jet atteso, ci è sembrato il terremoto. Ma la felicità era sincera, e non si dovette erigere un assalto. Nessuno dovette rompere le file. I campioni del mondo venivano accolti in una sala trasformata in teatro, e tutti, per una porta segreta, raggiungevano due autostoppe attrezzate all'uso, guardate da centinaia di gelandieri. Subito cominciò il festaiolo corteo. Bandiere, petardi, fuochi artificiali, fante, sirene e clacson. A passo d'uomo, sulle autostoppe, gli eroi della sfilata del trionfo si acciaccavano verso la città. Il ritmo era scandito da Chacha-chacha, cantata Elsie Altareze, una stella del jazz caldo.

Cha-chacha Garinha, Du-do-do Amarildo, Cha-chacha Brazil.

Intanto il corteo si allungava, si ingrossava. Rio de Janeiro era, certo, più di un milione le persone in delirio per i vincitori della Taça Rímet. E presto la città si scatenava in un altro carnevale. Che sarebbe finito come quello famoso di ogni anno. Altri canti e altre danze, altro vino. E poi, tutti a Copacabana, dove la festa si trascina, da qualche giorno il Brasile ha dimenticato le sue miserie. Così, anche i feijudo hanno ballato la samba: a pacca unita. E così, per gli uomini di governo, che temono una nuova crisi per colpa dell'aumento dei prezzi del riso, dei fagioli e dello zucchero, è tornata un po' di calma.

Una volta, scelerato, Schroy è stato molto stordito nella finale, lasciandosi beffare da due palloni parabolismi. Il primo, di Amarildo, era un «cross» nelle intenzioni del terzino, il secondo, un innocuo spioncino di Djilma Santos, di cui non insidiosissima per età del sole basso: il portiere mancò la presa e Vata miss la firmò al terzo goal di nonostante ciò. Schroy è stato definito «un altro portiere dei mondiali: lo hanno accostato a Plonka e perfino al leggendario Ricardo Zamora».

Davanti a Schroy ha agitato un terzino, un terzino laterale di stile e potenza, ben congegnato da Gagi (poi da Tjepik), dall'attaccante Populcher, dal terzino sinistro Plaskat e dal geniale Krasnak, apparentemente lento ma sempre puntuale su ogni pallone. Mussum, di fatto, è un uomo di mezza, spuntato in un pericoloso scorbuto di attacco.

In avanti è mancato il golador, anche se Schreyer non ha mancato di tentare la conclusione di forza. Il migliore dell'attacco è stato Populcher, una ala ricca di inventiva e dal pallaggio sicuro. Insieme a lui, il terzino di destra, gnamir, quasi come i brasiliani ai quali hanno opposto un modulo che richiedeva resistenza, disciplina, volontà, eccezionali mezzi atletici. Essere giunti in finale rappresenta una meritissima soddisfazione, per Vata e i suoi baldi giovanotti. Se Schroy non avesse tradito l'attacco, e se Lufisher avesse puntato su i «mani» di Djilma Santos (volontario, d'accordo, ma determinante nel dettare un tiro pericolosissimo di Jekovic, in un porta), forse il trionfo dei cecoslovacchi avrebbe potuto essere ancor più luminoso.

L'ultima sorpresa è rappresentata dal Cile che, con due arbitri a parte, ha mostrato buoni numeri, uniti ad un'impressionante vitalità. L'ingenuo spirito sovietico ha avuto un ruolo di primo piano, ma i meriti di Toro, Landi, Rojas, Navarro e Leon Sanchez (e anche il balente Leonello) devono essere ricordati. In tutto, l'attacco che, disprezzabile, il terzo posto ha gonfiato d'orgoglio i petti dei tifosi cileni, può considerarsi un successo.

Ed ora, un breve giudizio sulle altre squadre. La Jugoslavia, finita quarta, può contare per l'avvenire su un interessante ventaglio di giovani. Di essi, il più ammirato è Sekularac che, però, spesso si rimira nello specchio del suo pallaggio e ha il rischio tutto sommato di rallentare le azioni, come se un giocatore tecnicamente ottimo. Forte in difesa e fragile nell'attacco, la Jugoslavia ha pagato in semifinale lo scotto della inesperienza.

L'Ungheria è stata scaglionatissima contro i Ceki. Prima di questo scivolone, i magiari avevano fornito il gioco migliore del mondo, e questo, nel regolamento di gioco, non si comprende davvero, perché Baroti abbia rassegnato le dimissioni, ora che l'Ungheria è sulla strada di ritornare fra le grandi. Marzi, Mezei e Sarosi formano una solidissima barriera, paragonabile a Buszanski, Lorant e Lantos; Sopolmosi e Mengi classico, ma forte e autoritario quasi quanto Boszsk. Sipos nella ha da invidiare a Zakarias. L'attacco non ha il brío che seppero imprimere Puskus, Hedeputi e Kocsi, tuttora mancando con un controllo facilità e con squisita eleganza, grazie ad Albert, e a Tichy, degno della grande tradizione magiara.

La Germania non ha detto nulla che gli non si sappia: un monoblocco di cemento era il suo punto di forza. Il regista, Schnellinger e Ehardt hanno tentato ancora di creare il loro gioco della squadra.

Per l'URSS la storia si è ripetuta. La squadra ceca, che è stata redimenzionata dal Cile, dopo che il girone di Amsterdama resta franca dominatrice. Il Cile, dopo che il girone di Amsterdama resta franca dominatrice. Il Cile, dopo che il girone di Amsterdama resta franca dominatrice.



Il presidente brasiliano Joao Goulart ha proclamato festa il giorno in cui la squadra «caricola» è rientrata in patria reduce dalla vittoria nel campionato del mondo di calcio. Goulart, che è un grande appassionato di calcio, non solo ha seguito tutta la partita alla televisione, ma ha anche organizzato il concorso pronostici organizzato fra tutto il personale della Presidenza, prevedendo il numero dei gol segnati da ciascuno degli avversari. Per tutta la notte si è danzato nelle strade di Rio senza attendere l'inizio del carnevale organizzato appositamente e all'arrivo della squadra la polizia è stata incapace di frenare la folle che ha stretto i giocatori in unico abbraccio. Nella foto: il 32enne NILTON SANTOS (il nonno) della squadra caricola abbracciato calorosamente da una ammiratrice

Domani sera sul ring del «Flaminio»

# Proietti: Rinaldi non teme Rendon

Mastellarò affronterà per il titolo europeo dei piuma un Lamperti fiaccato nel fisico

Proietti, il campione italiano di piuma, non teme Rendon, il campione europeo di piuma, che si scontra con lui il 23 giugno al Flaminio. Proietti, che ha vinto il titolo europeo di piuma nel 1958, è un pugile di grande classe, che ha sconfitto in carriera i campioni del mondo di piuma, Rendon e Santoro. Rendon, che ha vinto il titolo europeo di piuma nel 1961, è un pugile di grande classe, che ha sconfitto in carriera i campioni del mondo di piuma, Rendon e Santoro.

Rendon, che ha vinto il titolo europeo di piuma nel 1961, è un pugile di grande classe, che ha sconfitto in carriera i campioni del mondo di piuma, Rendon e Santoro. Rendon, che ha vinto il titolo europeo di piuma nel 1961, è un pugile di grande classe, che ha sconfitto in carriera i campioni del mondo di piuma, Rendon e Santoro.

Sabato il match con la RFT

# In ottima forma gli atleti azzurri

Sabato pomeriggio allo stadio Olimpico il primo dei grandi incontri sportivi di questa stagione che entusiasmano le folle: il match per il titolo europeo di piuma tra Proietti e Rendon. Proietti, che ha vinto il titolo europeo di piuma nel 1958, è un pugile di grande classe, che ha sconfitto in carriera i campioni del mondo di piuma, Rendon e Santoro.



GROSSI è in gran forma ed ha ottenuto una misura superiore ai 55 m. seconda solo a quella che fu «mondiale» di Consolini

no più il CF Bonenomi, con il quale abbiamo parlato ieri mattina, ci ha detto di aver ormai risolto gli ultimi dubbi: Rizzo e Sommaggio correranno i 100 m. Sommaggio e Dielutti saranno schierati su 200 m. sempre, sempre Rizzo, in coppia con Ambrogetti e 500 m. sarà Antonelli che farà coppia con Ambrogetti su 10 mila. Una mezza maratona, però, è riservata appunto Antonelli, che lamenta un dolore al tallone destro, se il medico darà un responso sfavorevole il suo posto sarà preso da Conti.

Bonenomi si è dichiarato fiducioso sull'evento dell'imminente, anche se gli ritiene di essere ancora gli atleti di spicco della forma a doppia distanza dei campioni europei.

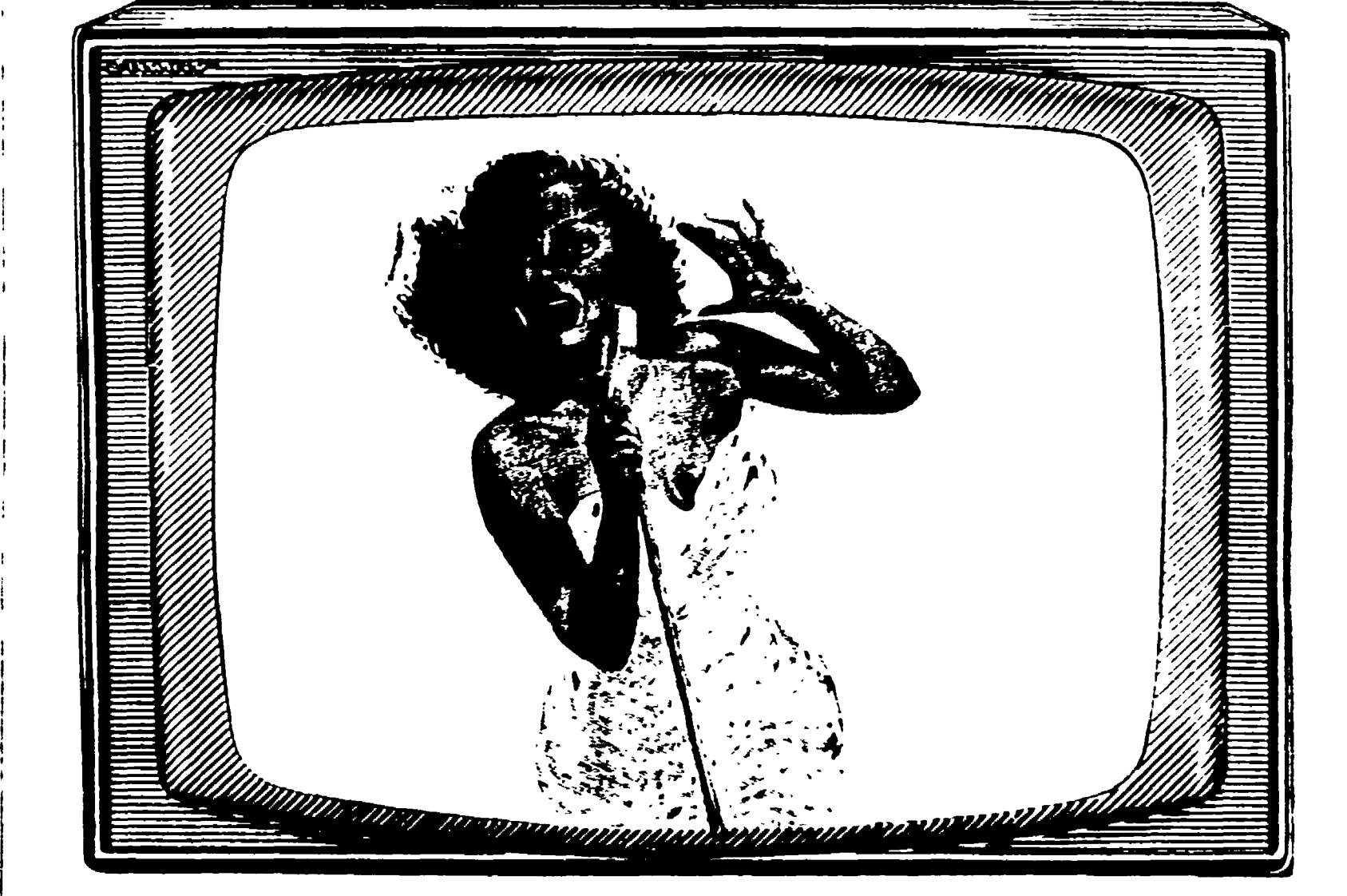
Remo Gherardi

totip

Concorso straordinario di oggi 21 giugno

1. CORSA:	1 1/2
2. CORSA:	1 1/2
3. CORSA:	1 1/2
4. CORSA:	1 1/2
5. CORSA:	1 1/2
6. CORSA:	1 1/2

# Ore 21 TELEVISIONE



Ogni sera, nell'ora più lieta, si rinnova il piacere di una visione perfetta col televisore più sicuro: IRRADIO, la visione che incanta

**GARANZIA TOTALE**

I ANNO, COMPRESSE VALVOLE E TUBO

**IRRADIO**

la visione che incanta

Vincendo due edizioni consecutive della Coppa Rímet, il Brasile ha eguagliato il record dell'Italia, trionfatore di «mondiali» del 1934 e 1938.

La Coppa Rímet, il Brasile ha eguagliato il record dell'Italia, trionfatore di «mondiali» del 1934 e 1938. La Coppa Rímet, il Brasile ha eguagliato il record dell'Italia, trionfatore di «mondiali» del 1934 e 1938.

Alla Roma

# Il primo luglio l'assemblea

La Roma ha convocato per il primo luglio un'assemblea straordinaria per discutere il bilancio e il programma di lavoro per il 1962. L'assemblea sarà presieduta dal presidente della società, il signor De Benedetti.

La Roma ha convocato per il primo luglio un'assemblea straordinaria per discutere il bilancio e il programma di lavoro per il 1962. L'assemblea sarà presieduta dal presidente della società, il signor De Benedetti.

La Roma ha convocato per il primo luglio un'assemblea straordinaria per discutere il bilancio e il programma di lavoro per il 1962. L'assemblea sarà presieduta dal presidente della società, il signor De Benedetti.

La Roma ha convocato per il primo luglio un'assemblea straordinaria per discutere il bilancio e il programma di lavoro per il 1962. L'assemblea sarà presieduta dal presidente della società, il signor De Benedetti.

Oggi all'Olimpico (ore 17)

# Napoli-Spal di Coppa Italia

Oggi all'Olimpico, alle 17, si disputerà la partita di Coppa Italia tra Napoli e Spal. La partita sarà diretta dal signor De Benedetti.

Oggi all'Olimpico, alle 17, si disputerà la partita di Coppa Italia tra Napoli e Spal. La partita sarà diretta dal signor De Benedetti.

Oggi all'Olimpico, alle 17, si disputerà la partita di Coppa Italia tra Napoli e Spal. La partita sarà diretta dal signor De Benedetti.

Oggi all'Olimpico, alle 17, si disputerà la partita di Coppa Italia tra Napoli e Spal. La partita sarà diretta dal signor De Benedetti.

A Junkermann il Tour de Suisse

Il tedesco occidentale Hans Junkermann ha vinto oggi per la seconda volta nella sua carriera il giro ciclistico della Svizzera.

Il tedesco occidentale Hans Junkermann ha vinto oggi per la seconda volta nella sua carriera il giro ciclistico della Svizzera.

Il tedesco occidentale Hans Junkermann ha vinto oggi per la seconda volta nella sua carriera il giro ciclistico della Svizzera.

Il tedesco occidentale Hans Junkermann ha vinto oggi per la seconda volta nella sua carriera il giro ciclistico della Svizzera.